SCUOLA MEDIA PARITARIA PARROCCHIALE
S.AMBROGIO

Riceviamo e con piacere pubblichiamo

Pagina aperta

Settembre 2024

“Ricordati che a scuola si impara a vivere”

Cari ragazzi e care ragazze,
ci siamo incontrati a maggio in occasione dell’accoglienza ai futuri primini,
vi ricordate?
Avete ancora la lettera che i ragazzi di terza hanno scritto per voi?
So che qualcuno l’ha imparata a memoria, a furia di leggerla.
Oggi finalmente inizia il nostro percorso insieme, oggi non siete più “futuri primini”,
ma siete a tutti gli effetti gli studenti di prima della nostra scuola,
spero siate entusiasti di questo…
Come vi abbiamo scritto qualche giorno fa via mail, noi siamo pronti: ci siamo preparati e continueremo a prepararci per offrirvi il meglio.

Sapete perché vogliamo offrirvi il meglio?

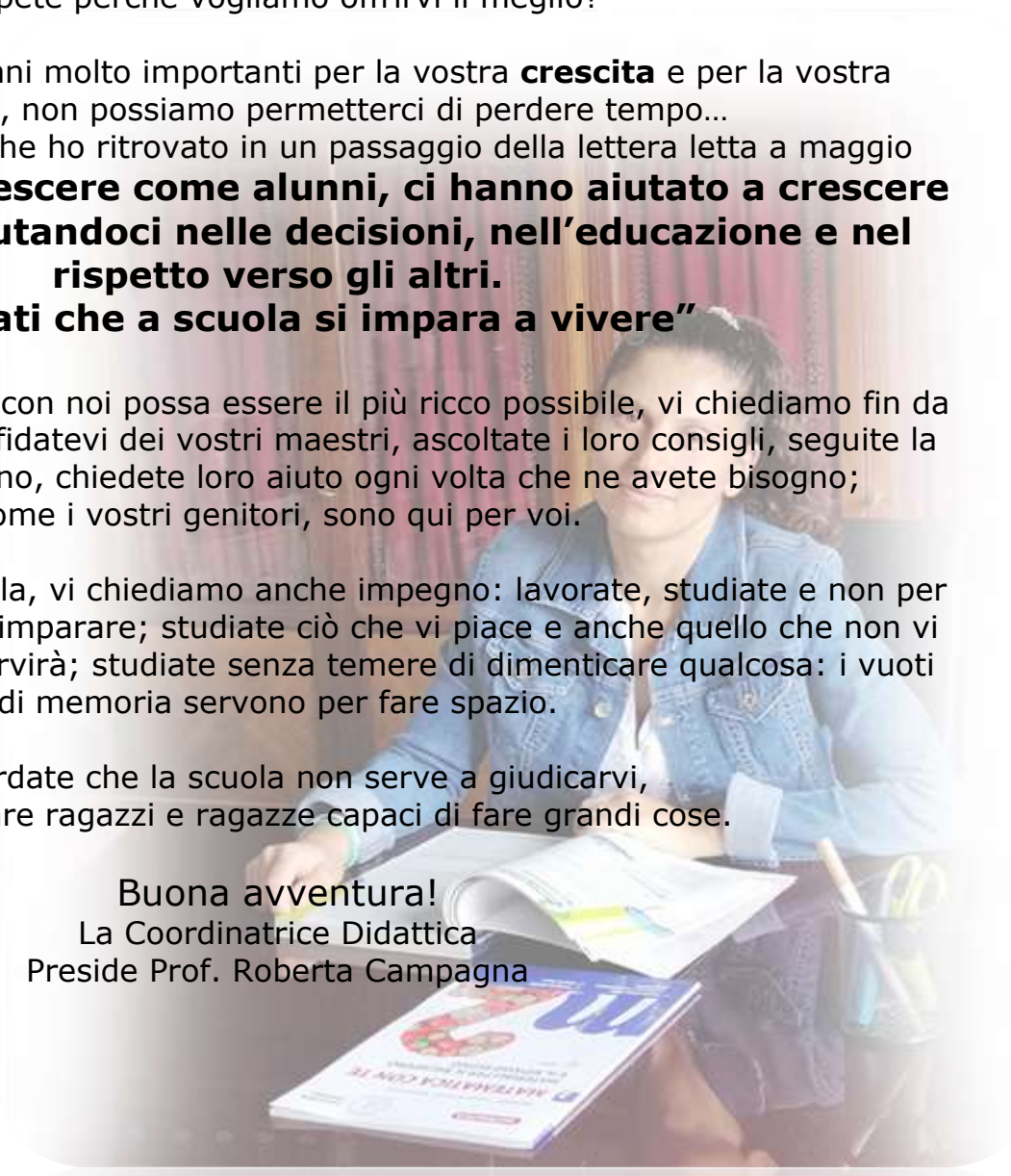
Perché questi sono anni molto importanti per la vostra **crescita** e per la vostra formazione, non possiamo permetterci di perdere tempo…
Crescita è una parola che ho ritrovato in un passaggio della lettera letta a maggio
“qui oltre a farci crescere come alunni, ci hanno aiutato a crescere come persone, aiutandoci nelle decisioni, nell’educazione e nel rispetto verso gli altri.
Ricordati che a scuola si impara a vivere”

Perché il vostro percorso con noi possa essere il più ricco possibile, vi chiediamo fin da subito la vostra fiducia: fidatevi dei vostri maestri, ascoltate i loro consigli, seguite la strada che vi indicano, chiedete loro aiuto ogni volta che ne avete bisogno;
come i vostri genitori, sono qui per voi.

Essendo questa una scuola, vi chiediamo anche impegno: lavorate, studiate e non per i voti, ma per la gioia di imparare; studiate ciò che vi piace e anche quello che non vi piace, perché tutto vi servirà; studiate senza temere di dimenticare qualcosa: i vuoti di memoria servono per fare spazio.

E ricordate che la scuola non serve a giudicarvi,
ma a formare ragazzi e ragazze capaci di fare grandi cose.

Buona avventura!
La Coordinatrice Didattica
Preside Prof. Roberta Campagna



Novembre 2023

"L' impegno più bello della vita"

Vediamo nostro figlio appagato, soddisfatto, sereno e per noi questa è la gioia più grande.

Educazione, maturita', rispetto, contenimento e sete di conoscenza sono punti focali imprescindibili.

I figli per tutti i genitori sono l'esperienza, la cura, l'impegno più bello ed importante della vita, il segno di aver fatto qualcosa di realmente buono nell'esistenza.
Grazie ancora,
buon lavoro

papà di Lorenzo classe 1^A

Settembre 2023

Santa Messa di Inizio Anno 23/24

Omelia di don Ronel

Prendendo spunto dal messaggio che il nostro Arcivescovo ha scritto per l'inizio del nuovo anno scolastico, anche noi oggi vogliamo chiederci: **Dov'è la scuola?**

È una domanda condivisa da tanti… dai ragazzi di 1 media, che si sono affacciati per la prima volta lunedì 11 settembre con la giornata di accoglienza.

Dov'è la scuola? Da dove si entra? Dove dobbiamo andare? Dove ci raduniamo? Ma dove saranno le nostre aule?

È la domanda di chi, con un po' di tremore, entra in una nuova realtà.

Ma è la stessa domanda condivisa dagli insegnanti nuovi. Sarà la domanda che la professoressa d'Archi si è fatta all'inizio: *Dove si trova questa scuola? Come sarà la strada per arrivarci? Si troverà parcheggio?*

Ma è anche la domanda-dice l'Arcivescovo- che forse si sono posti i Vigili che all'inizio dell'anno stanno attenti a verificare che le auto non generino troppi ingorghi o che ancora adesso si pongono mentre verificano quali strade chiudere per la Coppa Bernocchi. Insomma, una domanda che riguarda la collocazione fisica della struttura scolastica.

Ma la domanda **"dov'è la scuola?"** è molto più di questo.
Potremmo dire così: che la scuola è lì dove si insegna ai ragazzi **LO STUPORE PER LA VITA**. Aiutarli a vedere il mondo che ci circonda come un dono, come una grazia, come qualcosa che ci è dato e che noi abbiamo il diritto e il dovere di scoprire.

E allora tutto assume un senso:

- ✓ assumono un senso la <u>tecnologia e l'arte</u> (insegnata dai nostri proff. Casorerio e d'Angelo) che ci aiutano a conoscere le bellezze create dall'uomo e i passaggi fatti per realizzarle;
- ✓ assume un senso <u>la musica</u> (insegnata dalla nostra prof. di Bello) che diventa il segno della sinfonia con cui Dio ha creato il mondo;

- ✓ assume un senso la storia (insegnata dai nostri proff. Crotti, Cardani e Fontana) che ci consegna ciò che è stato perché conoscendo il passato possiamo fare i passi giusti verso il futuro;
- ✓ assumono un senso la matematica e le scienze (insegnate dalle nostre proff. Tagliaferri, d'Archi e Campagna) perché ci introducono nel mondo della natura, con tutti i suoi meccanismi e le sue leggi;
- ✓ assume un senso perfino la grammatica (insegnata dai nostri proff. Crotti, cardani e Fontana) perché ci rende più consapevoli della nostra lingua e ci rende persone capaci di utilizzarla nel modo migliore possibile;
- ✓ assume un senso l'educazione fisica (insegnata dalla nostra prof. Santambrogio) perché ci aiuta ad avere consapevolezza che il corpo è uno strumento importante, da curare e da rispettare;
- ✓ assumono un senso le lingue (insegnate dalle nostre proff. Sciarra e Viganò) perché ci aprono al mondo e ci fanno capire che l'uomo è fatto per andare, per visitare, per esplorare;
- ✓ assume un senso l'educazione civica (insegnata da tutti i proff.) perché ci fa imparare il rispetto, verso il mondo e verso gli altri;
- ✓ assume un senso la religione (insegnata in particolare da un prete) perché ci aiuta ad allargare lo sguardo e a vedere che all'origine di tutto c'è un dio, il Dio di Gesù Cristo.

E allora ecco dov'è la scuola: non soltanto in via De Amicis n 5 ma, come dice l'Arcivescovo, la scuola è lì dove c'è gente che ama l'umanità e il suo futuro.

BUON ANNO a tutti!

Morimondo, 30 settembre 2023

Settembre 2023

Cari ragazzi,
benvenuti alla Scuola S. Ambrogio!

Ci siamo conosciuti a maggio in vesti diverse, quando c'è la stata l'accoglienza dei futuri primini, gestita dalla Prof.ssa la Rocca, che come sapete è ora in pensione.

Spero che anche voi come me siate un po' emozionati: l'inizio di ogni percorso porta con sé curiosità, interesse, voglia di fare bene e anche qualche incertezza e timore per quello che ci aspetta e che non conosciamo ancora. Ma state tranquilli, è tutto normale…
Siete già stati tutti a scuola e sapete che a scuola si imparano tante cose nuove, non solo legate alle discipline. Uno dei nostri obiettivi infatti è quello di aiutarvi e guidarvi a crescere, a conoscervi sempre più, in modo che possiate diventare degli adulti responsabili. Dobbiamo "solo" partire dal buono che ognuno di noi ha dentro di sé: il nostro cuore.

In questi giorni ho riletto la lettera composta dai colleghi di italiano, mettendo insieme le frasi che i ragazzi di terza dello scorso anno hanno scritto per voi: un pensiero dice che non dovete avere paura, non siete soli ad affrontare questa nuova avventura. E infatti, ragazzi, non lo siete: guardatevi intorno e vedete che ci sono dei compagni di viaggio con cui passerete molto tempo insieme, alcuni di loro potranno diventare dei veri amici che vi accompagneranno per tutta la vostra vita.

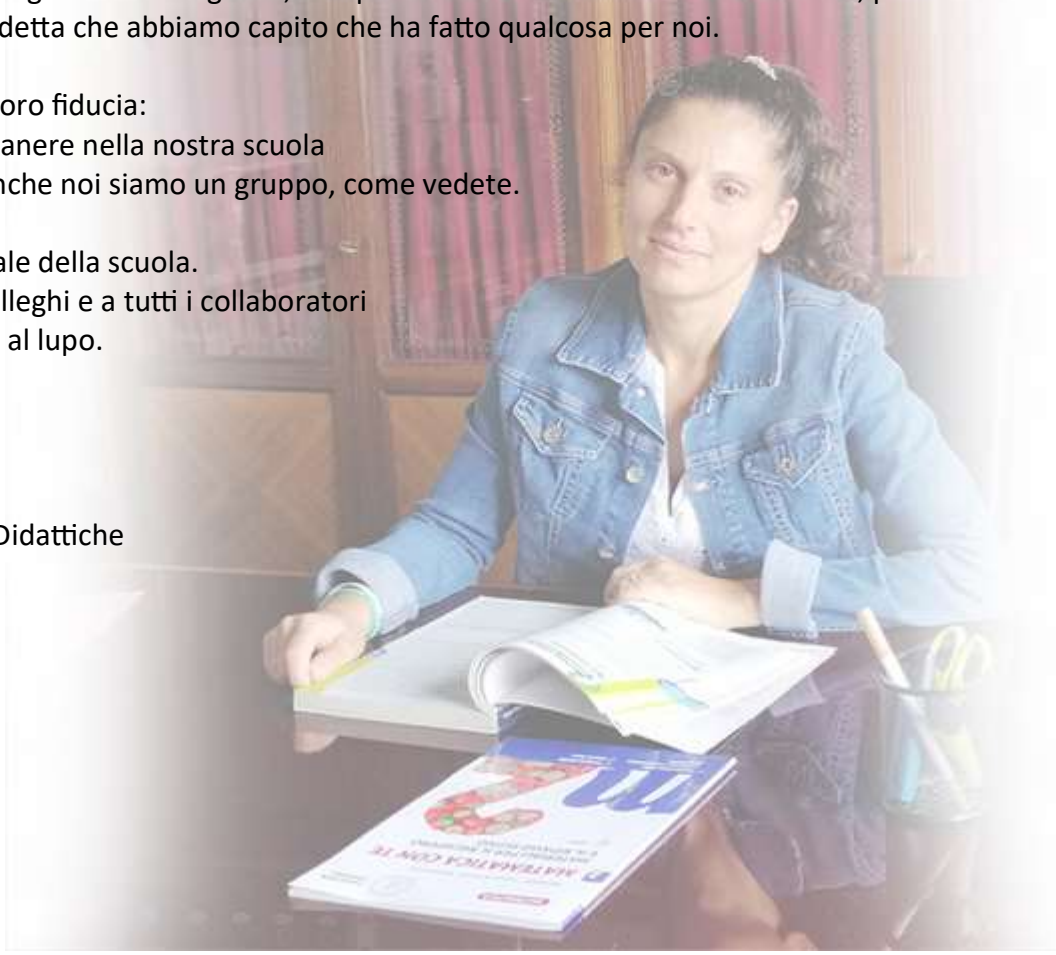
Spendete bene il vostro tempo con loro, è un tempo prezioso! E poi ci sono i vostri genitori e gli insegnanti. Fate lavorare i vostri maestri: non abbiate timore a chiedere spiegazioni, sono qui anche per questo
Sono dei professionisti e io ci tengo a dire loro grazie, una parola che è di una bellezza incredibile, perché fa capire alla persona a cui viene detta che abbiamo capito che ha fatto qualcosa per noi.

Ringrazio tutti i colleghi per la loro fiducia:
quelli che hanno riscelto di rimanere nella nostra scuola
e quelli che sono stati scelti. Anche noi siamo un gruppo, come vedete.

Ringrazio infine tutto il personale della scuola.
A voi, alle vostre famiglie, ai colleghi e a tutti i collaboratori
della scuola un grosso in bocca al lupo.

Buon anno scolastico a tutti!
Ci vediamo presto,

La Coordinatrice delle Attività Didattiche
Prof. Roberta Campagna



Parabiago, settembre 2023

Giugno 2023

LETTERA DI CONGEDO

Care famiglie,
Al termine di questo anno scolastico, che come già sapete è per me l'ultimo prima del pensionamento, prendo congedo da voi tutti con alcune riflessioni, suggeritemi proprio dall'esperienza vissuta l'ultimo giorno di scuola.

La festa di fine anno, che ci ha visti tutti coinvolti la sera dello scorso 8 giugno, ha mostrato con più evidenza il volto di ciò che insieme siamo: una comunità educante che condivide e persegue lo stesso obiettivo: il bene, la felicità e la crescita armonica dei nostri ragazzi.

Nell'omelia della Messa di fine anno, il mattino di quello stesso giorno, il nostro parroco don Maurilio aveva citato un detto latino, *Nulla dies sine linea,* parlando ai ragazzi, esortandoli a vivere le vacanze imminenti in pienezza, lasciando dietro di sé, per ogni giorno vissuto, una traccia.

Spero anch'io di aver lasciato in questi quarant'anni e più di insegnamento una traccia in chi mi ha incontrato, magari facendo appassionare alla letteratura e alla poesia qualche studente o facendo decidere qualche alunno di intraprendere a sua volta la professione di insegnante.
Certo è che tutti gli incontri, i compagni di strada di questa lunga avventura, hanno lasciato in me a loro volta una traccia, che ha contribuito a rendermi più consapevole della mia vocazione.

Ora che si chiude un capitolo, si apre tuttavia un'altra opportunità, che sarà anch'essa occasione di gratitudine. Ringrazio chi prenderà il mio posto nella dirigenza, la prof.ssa Campagna e tutti i colleghi che proseguiranno la costruzione di questa grande opera educativa; don Felice che, insieme al prof. Ferrari, mi ha voluto tredici anni fa in questa istituzione e don Maurilio che oggi regge il timone della nostra scuola; ringrazio le segretarie e tutto il personale che ci ha sempre supportato con il suo lavoro indispensabile.

Ma soprattutto il mio pensiero va ai ragazzi, preziosi compagni di strada in questo cammino di scambio e di dono reciproco, perché il percorso della nostra crescita alla ricerca del nostro posto nel mondo dura per tutta la vita.

Grazie a tutti
Patrizia La Rocca

Parabiago, giugno 2023

Maggio 2023

Caro futuro Primino,

ti scrivo questa lettera per tranquillizzarti, le medie sono un percorso stupendo pieno di avventure e di emozioni uniche.
Questa non è una lettera qualsiasi, ma una lettera in cui vorrei aiutarti a prepararti ad affrontare le medie e lasciarti il mio posto (anche se mi viene già un po' di nostalgia perché questi tre anni sono volati...) passandoti il testimone.

Ripensando al mio inizio, ricordo che appena varcate le soglie della scuola, mi sentivo un po' agitata e spaesata... ma stai tranquillo: tutte le avventure all'inizio fanno un po' paura, ma poi col passare del tempo passa.
Le medie non sono un posto brutto di cui avere paura, ma un capitolo della tua vita che non dimenticherai mai.
Questi tre anni sono anni di cambiamento: comincerai a vedere il mondo in un modo diverso.
Entrerai bambina ed uscirai ragazza.

A rendere questo istituto bello com'è sono i professori. Si preoccupano molto del nostro percorso e fanno di tutto per aiutarci se notano qualcosa che non va. Mi rimarranno per sempre l'amore e la stima che loro provano per noi.

Ho sempre incontrato la stessa difficoltà perché ho sempre pensato che il voto ti identificasse, ad esempio: se prendi nove e dieci sei bravissimo, sei un genio, se invece prendi quattro o cinque fai schifo e sei stupido. Non è così: il voto ti fa capire come hai studiato e lavorato per quella verifica. Sono riuscita a capire ciò grazie ai miei professori che in questi anni mi hanno sostenuta ed incoraggiata come anche la mia classe (e per questo rimarranno per sempre nel mio cuore).

Ti volevo avvisare del fatto che un voto basso non è la fine del mondo, ma al contrario L'INIZIO.
Non essere agitata alla consegna di una verifica perché, come poi ti spiegheranno benissimo i prof, il voto è solo un numero che non rappresenta te stessa.

Ho anche capito che sbagliare è più importante che avere successo. Perché dopo una sconfitta impari qualcosa che dopo una vittoria non impari: ossia che non puoi essere sempre perfetto: Prima impari che sbagliare è normale, prima riuscirai ad affrontare la scuola e anche la vita da una prospettiva migliore.

Le difficoltà non sono state poche, soprattutto nello studio. Ero abituato a studiare come alle elementari ed il problema non è stato solo la quantità di studio, ma anche il metodo quindi dovevo cambiare il modo in cui studiavo. Per superare il problema per prima cosa ho capito qual era il problema, poi ho capito come cercare di risolverlo...

In questi tre anni penso di essere cresciuta molto e credo che lo farai anche tu. Ho imparato ad apprezzare ciò che mi viene dato, a capire quali sono i veri amici e ho scoperto cosa desidero veramente per raggiungere la felicità.

Una cosa che mi rimarrà penso per sempre sono alcune amicizie, perché in questi tre anni abbiamo imparato a conoscerci sempre di più, a capire cosa piaceva ad ognuno, ci siamo fidati l'uno dell'altro e così il nostro rapporto si è sempre più rafforzato, magari a volte litigavamo ma poi facevamo pace perché qualcuno dei due ammetteva di avere sbagliato e così anche l'altro; questo mi ha fatto crescere perché ho imparato ad ammettere di sbagliare e di riflettere più a fondo su ciò che ho fatto e detto e per farlo pensavo a cosa era successo ed al motivo per cui mi ero arrabbiato e cercavo di capire anche cosa era successo all'altro e perché ci era rimasto male.

Ormai quasi alla fine di questi tre anni posso dirmi consapevole di quelli che sono stati i miei punti di forza e le mie debolezze e proprio grazie a questa consapevolezza che ho acquisito sono riuscita a scegliere la scuola superiore.

L'importante è che non parti col dire: "Non sono capace!" perché se no rimarrai sempre ferma in quel punto senza capire il perché.

Quello che mi ha aiutata maggiormente a crescere sono stati i professori perché hanno continuato in questi tre anni a spronarmi dicendomi che potevo fare e dare di più, anche quando non mi impegnavo abbastanza e andavo male, (è

normale avere momenti difficili, l'importante è riprendersi); e hanno avuto ragione perché se non mi avessero incitata sarei ferma al punto in cui ero all'inizio...grazie a loro ho cercato di dare il massimo in tutto quello che facevo e questo è appunto l'insegnamento più grande che mi porterò sempre con me: "Dare il massimo in tutto quello che si fa anche se non ci piace".

Spero che questo viaggio ti apra le porte a nuovi sentimenti e a nuove esperienze che ti porteranno in un altro mondo in cui scoprirai CHI SEI.

I tuoi futuri compagni di classe saranno come una tua seconda famiglia, quindi, appena li vedi per la prima volta, prova subito a presentarti a modo tuo e vedrai che ti farai subito degli amici.

Un consiglio che ti posso dare è quello di non avere paura di chiedere ai proff. alcune cose che non capisci perché loro sono proprio lì per aiutarti e se non chiedi loro ti perdi alcuni pezzi importanti.

Questi tre anni di scuola media mi hanno aiutato e mi stanno ancora aiutando a formare il mio carattere e a scoprire i miei talenti e obiettivi, ma soprattutto ad avere competenze e il coraggio di espormi al mondo potendo dire la mia opinione e questo è un fattore che mi e ti rimarrà per sempre.

Sono felice di essere venuto in questa scuola e spero che anche tu, come me, possa crescere al meglio e trovare persone che ti rimarranno nel cuore. Mi raccomando, non smettere mai di impegnarti.

È il tuo futuro e solo tu puoi cambiarlo.

Ti lascio il mio posto.

Buon inizio e buona avventura!

I ragazzi e le ragazze delle classi 3^AB –
anno scolastico 2022-23

Dicembre 2022

"Laboratori per giovani talenti"

I nostri Riccardo Rossetti e Riccardo Rebuzzini, selezionati dall'Università Bocconi per la frequenza dei "Laboratori per giovani talenti", oggi hanno svolto la prima lezione.
I "Laboratori per i giovani Talenti" sono dedicati a un numero molto limitato di alunni della scuola secondaria di primo grado dotati di un alto potenziale cognitivo e innate e spiccate attitudini per la matematica,
al fine di supportare il loro sviluppo e la piena realizzazione del loro potenziale in questo campo, motivandoli ulteriormente per mettere a frutto i loro talenti.
Eccoli felici!
Bravissimi ragazzi, siamo orgogliosi di voi e un ringraziamento sentito alle vostre insegnanti, Prof. Roberta Campagna e Prof. Sara Tagliaferri, che con dedizione e competenza vi hanno permesso di raggiungere questo prestigioso traguardo.

Prof. Musazzi Rita Paola

Dicembre 2022

"Affidare i propri figli"

Ho 47 anni.
Sono un medico chirurgo.
Lo stress, l'ansia, la paura di sbagliare a volte mi rendono difficile anche solo addormentarmi.
Eppure ogni mattina mi alzo e cerco di essere positivo, allegro, ben disposto verso tutti, non perdendo d'occhio l'obiettivo principale della mia giornata lavorativa.
Anche nelle piccole cose: un sorriso , una parola di conforto, un momento dedicato all'ascolto, una risata.
Sorridere alla vita la rende meno amara .
Apparenza, potere, denaro non mi interessano molto.
Vorrei essere un esempio positivo per i miei figli , così come lo è stato mio padre per me; vorrei che imparassero soprattutto dai miei errori (che sono molti).
A 10 anni mio padre mi iscrisse alla vostra scuola sicuro di potermi garantire un insegnamento più profondo, più radicato, più completo.
A mia volta, diventato padre, non ho avuto alcun dubbio nell'affidare i miei figli alla stessa scuola: ha saputo ampliare le mie conoscenze , coltivare i miei dubbi, rafforzare le mie sicurezze, aprirmi alla vita con quella gioia e quella positività che tutti dovremmo avere per diventare persone migliori.
Grazie.

Paolo, papà di Margherita e Francesco

Ottobre 2022

Dicono di noi....

Io e mio cugino abbiamo frequentato la scuola Sant'Ambrogio nel 2016, quando entrambi avevamo undici anni ma eravamo in due sezioni differenti. La nostra esperienza è stata a dir poco ottima : abbiamo trovato un ambiente accogliente, con professori disposti ad ascoltarci e aiutarci sempre in qualsiasi cosa, oltre che ad insegnarci con passione la loro materia, e non solo. Durante questo percorso i professori ci hanno anche insegnato a prendere delle decisioni, ad affrontare i problemi in modo autonomo e a non tirarci mai indietro di fronte alle difficoltà. Ci hanno fatto crescere e soprattutto ci hanno preparati ad entrare nel "mondo" dei più grandi. Alle scuole medie Sant'Ambrogio non si insegnano solo delle semplici nozioni da imparare a memoria ma delle vere e proprie lezioni di vita. Siamo quindi molto felici di aver frequentato questa scuola, un luogo dove abbiamo studiato, imparato cose che non conoscevamo prima e stretto molte amicizie che rimarranno per sempre nei nostri cuori.

Martina& Samy

Settembre 2022

"Valori oltre la didattica"

Non è facile trovare le parole per esprimere sinteticamente la nostra gratitudine e ciò che questa scuola ha significato per noi.
Un grazie speciale a voi che avete creduto in una scuola di valori che vanno oltre la didattica, grazie per l'attenzione a ogni ragazzo, grazie per la passione che mettete in campo ogni giorno (e non è facile, io ne so qualcosa !).

Volevamo che le nostre figlie potessero "godere" delle stesse emozioni che ci hanno aiutato a crescere nell'età della (nostra) formazione, in una scuola dove si insegna anche l'altruismo, la solidarietà, la comprensione e il piacere di donare.
Grazie di cuore.

Ex alunni Cristina&Paolo con Gajo&Sara

Giugno 2022

"Continuità educativa"

Ho visto crescere mio figlio, passare dall'infanzia all'adolescenza, un percorso in cui scuola e famiglia, cooperando ed agendo in sinergia, hanno contribuito al suo sviluppo umano e culturale.
Il cammino è iniziato con la scuola dell'Infanzia, in cui sono stati mossi i primi passi all'esterno delle mura domestiche, dove con umanità e affetto mio figlio è stato seguito e spronato a scoprire un nuovo mondo con la luce della fede cristiana.
Il viaggio è proseguito con la scuola Primaria dove è cominciato il suo percorso di conoscenza e terminato con la Scuola Secondaria di primo grado dove si è evoluto a livello caratteriale, mostrando attitudini e doti alle soglie dell'adolescenza.
Lungo questo tragitto è stato condivisa la responsabilità e l'amore per l'educazione dei figli e importante è stato l'apporto ricevuto dalle scuole cattoliche Gajo e Sant'Ambrogio, in cui Don Felice e i suoi collaboratori hanno svolto un ruolo fondamentale, accompagnando mio figlio in tutte le fasi evolutive, mostrandosi sia come educatori e docenti sia come amici e confidenti.
Un programma educativo che ci ha accompagnato per 11 anni: una bellissima esperienza da vivere sia come genitori sia come alunni.

Ivana, mamma di Matteo